

18/11/2008

Ugl: servono interventi radicali

«Due scrivanie, un computer in prestito e una stanza da dividere con un altro ufficio, mentre per acquistare il toner e la carta ci pensano i lavoratori con un euro di contributo al mese. Se non fosse per gli oltre duecento dipendenti e i circa 20 siti archeologici collegati sul territorio, la Soprintendenza Archeologica di Caserta sarebbe una soprintendenza fantasma». Il coordinatore Nazionale Ugl Beni Culturali, Renato Petra, non usa mezzi termini per «rimarcare l'inutilità di accorpamenti e divisioni voluti dal precedente ministro e che il ministro Bondi ha dovuto ratificare per non bloccare l'attività istituzionale. Tutta questa frenesia nei Beni Culturali, non porta nessun giovamento. Ci auguriamo che il Ministro decida di risistemare le cose in fretta».